



“La missione della Chiesa parte da casa”



Ottobre missionario

“Il Vangelo di Gesù annunciato da tutti, anche dai piccoli”

Ottobre è un mese speciale per la Chiesa cattolica in tutto il mondo: è il mese missionario, un periodo in cui tutti sono chiamati a riflettere sull'importanza della missione nella vita cristiana. È anche il momento in cui inizia il catechismo per i bambini delle nostre parrocchie. Ma perché collegare la catechesi per i bambini con l'azione missionaria? Vorrei augurare che la catechesi non sia solo un insegnamento religioso, ma anche un'opportunità per iniziare a formare giovani e appassionati missionari del Vangelo.

Ottobre: il mese missionario

Ottobre è stato indicato dalla Chiesa cattolica come il mese missionario al fine di celebrare e promuovere l'opera missionaria in tutto il mondo. Questo mese ci offre l'opportunità di ricordare che la missione non è solo per i sacerdoti, religiosi o religiose e missionari in senso proprio, ma è un impegno per tutti i battezzati. Ci incoraggia a riscoprire il nostro ruolo come testimoni del Vangelo ovunque ci troviamo. Papa Francesco ha scritto un bellissimo messaggio per la giornata missionaria mondiale di quest'anno (riportato, in parte, su questo numero di Porta Aperta) dal tema: “Cuori ardenti, piedi in cammino” in cui chiede a ogni cristiano di attingere forza dalla presenza viva di Gesù per mettersi in cammino come annunciatori credibili del Vangelo di salvezza.

La catechesi come azione missionaria

Il mese di ottobre segna anche l'inizio del catechismo per i bambini delle nostre parrocchie. La catechesi, a prima vista, può sembrare solo un'attività educativa per insegnare la fede cristiana ai più giovani. Tuttavia, è molto di più, in quanto è essa stessa un'azione missionaria, poiché forma giovani cristiani

a comprendere e vivere il Vangelo nel loro contesto di vita quotidiana.

La catechesi comprende il conoscere, il vivere e il condividere la fede.

Conoscere la fede, in quanto insegna ai bambini le verità fondamentali della fede. Non si tratta, però, di una mera informazione passiva. I bambini, infatti, imparano a conoscere Dio Padre, Gesù Cristo e lo Spirito Santo, e a sviluppare una relazione personale con le tre persone della Trinità.

Vivere la fede, dal momento che la catechesi non è solo teoria, ma anche pratica. I bambini imparano come applicare il Vangelo nella loro vita quotidiana, cercando di vivere l'amore, la compassione e la giustizia.

Condividere la fede, poiché la missione della Chiesa è diffondere il Vangelo e i bambini, attraverso la catechesi, riconoscono la bellezza di condividere la loro fede con gli altri. Questo può essere fatto attraverso l'esempio, le preghiere e le azioni caritatevoli.

Catechesi e missione: un collegamento essenziale

Il nesso tra catechesi e missione è essenziale. I bambini che partecipano alla catechesi dovrebbero essere incoraggiati a diventare agenti di cambiamento positivo nella loro comunità. Ciò può essere favorito attraverso attività missionarie concrete, come il volontariato e la partecipazione a progetti caritatevoli, oppure attraverso la preghiera per coloro che sono in difficoltà.

In questo modo, il mese missionario diventa un'occasione per celebrare non solo la missione nel mondo, ma anche la formazione dei futuri missionari nelle nostre parrocchie.



don Riccardo



DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA 2023 “Cuori ardenti, piedi in cammino” (Lc 24, 13-35)

Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi – come traspariva dai loro volti – a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto (cfr v. 17). Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr v. 21).

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all’inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l’iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell’iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell’annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, “servi inutili” (cfr Lc 17,10). Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture.

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L’elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell’Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l’esperienza unica dell’incontro con il Risorto!

Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all’azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo.

A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l’azione missionaria per eccellenza, perché l’Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Lo ha ricordato il Papa Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi l’amore che celebriamo nel Sacramento [dell’Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l’amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l’Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: “Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria”» (Esort. ap. *Sacramentum caritatis*, 84). Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr Gv 15,4-9). E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell’adorazione, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell’Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l’ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: “Resta con noi, Signore!” (cfr Lc 24,29).

Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr Lc 24,33). Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell’incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 1). Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell’Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui...

Settembre 2023

BATTESIMI:	Tettamanti Anita Olivia	De Luca Paride	Fortunato Mattia
MATRIMONI:	Modica Christopher & Villa Giulia Pantaleoni Marco & Giuliano Carmen	Rondonotti Alessandro & Pisano Arianna Zahradka Luke & Magarotto Jessica	
DEFUNTI:	Solari Michelina (89 anni) Triolo Alessandro (75 anni)	Scarinzi Carmen (94 anni)	Penazzi Santina (98 anni)



TUTTI INSIEME A CATECHISMO

DOMENICA **15** OTTOBRE

SANTE MESSE

10.00 Parrocchia di
Santa Lucia - Suna

11.00 Parrocchia di
san Leonardo - Pallanza

11.00 Parrocchia di
Madonna di Campagna

**15.00 CASTAGNATA
E FESTA** di inizio catechismo con giochi
preparati dagli animatori a Madonna di Campagna



il catechismo inizierà a partire da

LUNEDI' 16 OTTOBRE

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il modulo d'iscrizione al nuovo anno di Catechismo va presentato presso: **la segreteria dell'oratorio don Bosco** da lunedì 2 a sabato 7 ottobre dalle ore 16.30 alle ore 19.00. L'iscrizione prevede il versamento di un contributo pari a **25 €**. Tale somma (comprensiva di Tessera ANSPI - anno 2024 - e assicurazione) è da intendere come offerta per affrontare le numerose spese di gestione di un anno di catechismo e per contribuire alle numerose iniziative oratoriane a favore dei bambini e ragazzi. Ad ogni bambino verrà consegnato il **Libro del Catechismo** e ai nuovi iscritti la **sacca del catechismo**.

REGOLAMENTO

Il catechismo è un cammino di fede e di apprendimento che coinvolge i bambini residenti nelle parrocchie di **San Leonardo, Santo Stefano, Santa Lucia, San Bernardino e Immacolata, Madonna di Campagna e Cavandone**.

Per coloro che risiedono in altre parrocchie potranno essere ammessi alla frequenza del catechismo solo per serie e motivate ragioni e con il nulla-osta scritto del proprio parroco. Tale documento è richiesto all'atto dell'iscrizione del primo anno di catechismo.

Chi si iscrive per la prima volta ed è stato battezzato fuori dalle suddette parrocchie dovrà consegnare all'atto dell'iscrizione il Certificato di Battesimo (da richiedere al parroco del luogo in cui è stato celebrato il Battesimo).

Fiera del Dolce nella festa dell'Addolorata a favore
delle opere di carità parrocchiali - Casa della Carità **1.470 €**
Offerta pro Casa della Carità **50 €**
Biscotti della Beata (Caterina) **130 €**

L'ANGOLO DEL

GRAZIE

**OTTOBRE
2023**

CALENDARIO DELLA COMUNITÀ

Domenica 8 - ore 10.00



FESTA della MADONNA DEL ROSARIO

Celebrazione Eucaristica
CHIESA DI SANTO STEFANO

Mercoledì 11 - ore 20.45



GRUPPO LITURGICO

ORATORIO DON BOSCO

Martedì 17 - ore 17.00



FESTA del BEATO CONTARDO FERRINI patrono dell'UPM di Verbania

Celebrazione Eucaristica
CHIESA DI SANTA LUCIA - SUNA

Domenica 22 - ore 11.00



PRESENTAZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

Durante la Celebrazione Eucaristica
CHIESA DI SAN LEONARDO

Domenica 22 - ore 17



ADORAZIONE EUCARISTICA

Con la presenza dei religiosi e religiose
della città di Verbania
CHIESA DI SAN LEONARDO

Giovedì 26 - ore 20.45



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

ORATORIO DON BOSCO

PROGETTO SOSTENUTO DA:

 

**CASA DELLA
CARITA'**
Un progetto con il profumo di casa
VERBANIA - PALLANZA

PUOI AIUTARCI ANCHE TU!

Per sostenere e completare il progetto fai una donazione a:
Fondazione Comunitaria del VCO
IBAN: IT8100306909606100000000570
Causale: Fondo Rete Caritas - Casa Cavalli
Scopri di più su: www.fondazionevco.org